



ASSOLOMBARDA

**19 aprile 2021**

# **RASSEGNA STAMPA**

**Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali**



## **Sede di Pavia**

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – [pavia@assolombarda.it](mailto:pavia@assolombarda.it)

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

**Lungo i 39 km già installati i cartelli per i cicloamatori  
Il sindaco Cantù: «L'evento sportivo occasione di rilancio»**

## **Effetto Giro in Oltrepo**

### **La tappa diventerà un percorso turistico**

#### **STRADELLA**

Il tracciato oltrepadano della 18esima tappa del Giro d'Italia, che arriverà il 27 maggio a Stradella, diventerà un percorso enoturistico permanente per cicloamatori e appassionati. Lo ha annunciato l'assessore stradellino alla Promozione del territorio, Andrea Frustagli, durante la presentazione della tappa sabato scorso al teatro Sociale.

#### **I CARTELLI**

In collaborazione con la Provincia sono già stati preparati tutti i cartelli che saranno posizionati sul tragitto per indirizzare gli sportivi. E, in attesa dell'arrivo della tappa, sono già molti i ciclisti che soprattutto nel fine settimana sfidano le salite e le discese dei 39 km del percorso. «L'effetto Giro si sta dimostrando positivo per le nostre colline - commenta Frustagli -. Negli ultimi weekend a Broni ci hanno detto che non hanno mai visto tante biciclette passare dal centro, tutte in direzione Canneto Pavese, per percorrere il tragitto. Sono notizie che possono fare solo bene al territorio».

#### **IMPATTO TURISTICO**

Negli interventi di sabato, molti hanno posto l'accento sul forte impatto turistico che l'arrivo del Giro dovrà avere per l'estate. «Aspettiamo numerosi turisti per la ripartenza, finita la pandemia», ha detto il commissario straordinario della Camera di commercio di Pavia, Giovanni Merlino. Si spera di sfruttare l'effetto mediatico della "corsa rosa" con quasi 200 Paesi che vedranno l'Oltrepo in mondovisione. «Sono sicuro che insieme a Comuni, cantine, istituzioni pubbliche e aziende faremo vedere il meglio del nostro territorio, che a livello di immagine e di capacità enologica è tra i migliori al mondo», ha detto Carlo Veronese, direttore del Consorzio tutela vini Oltrepo Pavese, uno dei partner dell'iniziativa. D'altronde «sport, enoturismo e cultura» sarà il connubio vincente per il successo dell'evento secondo il sindaco di Stradella, Alessandro Cantù. «Abbiamo bisogno dell'aiuto del mondo dello sport per promuovere il nostro territorio e per farci apprezzare, in modo che chiunque assista alla tappa possa trovare interessi per tornare a visitarci - ha ribadito il presidente della Provincia, Vittorio Poma -. Noi ci siamo messi a disposizione per tenere in ordine le strade, riuscendo a recuperare, con una variazione di bilancio, 650mila euro in modo che la prossima settimana vengano consegnati i lavori. Un gesto di attenzione nei confronti dell'evento, per la sicurezza dei corridori, ma anche di un territorio che ha bisogno di interventi significativi».



**Via Donegani si occuperà anche della vendita dell'ex piscina del Comune  
Nel Pgt sull'area da 42mila metri quadri previsti alloggi per 337 residenti**

## **Ex gasometro, nuove case Asm fa stimare i terreni**

Pavia  
È iniziata la procedura che, in futuro, porterà al recupero delle aree dismesse dell'ex gasometro e dell'ex piscina di viale Resistenza, oltre a piazzale Europa. Un'area da 42.300 metri quadri sulla quale il Piano di governo del territorio prevede un massimo di 337 nuovi residenti.

### **il primo passo**

La vendita dell'area verrà curata da Asm Pavia e, infatti, l'azienda di via Donegani ha incaricato il geometra Rinaldo Bignami di Melegnano di redigere una «perizia di stima volta all'individuazione del valore di mercato» delle aree. Un compito per il quale il professionista verrà compensato con 14.500 euro, Iva esclusa. Gasometro e piscina non hanno la stessa proprietà. L'area sulla quale sorge il primo, infatti, appartiene ad Asm Pavia; il terreno che ospitava la piscina di viale Resistenza, invece, è del Comune. Proprio l'amministrazione comunale guidata da Fabrizio Fracassi ha, tuttavia, deciso che Asm si occupi della vendita di entrambi gli immobili «al fine di attuare un unicum, - si legge nel Documento unico di programmazione - un disegno unitario di rigenerazione urbana, anche in deroga al Pgt, che finalmente attui uno dei principali nodi critici della città di Pavia». Sui due terreni si è concentrato, almeno da un anno, l'interesse di imprenditori immobiliari che vengono da fuori città, anche se la loro identità, al momento, è riservata. Il Piano di governo del territorio, tuttavia, detta norme precise all'interno della scheda che ricomprende i due ambiti. Intanto, su una superficie di 42.300 metri quadri, è consentita una superficie lorda pavimentabile di 25.295 metri quadrati. Per il caso si decida di realizzare degli appartamenti, nell'area più a Nord, all'incrocio tra viale Resistenza e viale Partigiani, sono previsti palazzi di altezza massima di nove piani fuori terra, mentre più a Sud si scende a quattro piani fuori terra. Tenendo comunque conto della fascia di rispetto dalle sponde del Ticino.

### **la darsena**

Chi costruirà avrà  
l'onere di recuperare  
il confluente e  
rivitalizzare la Darsena

Sempre il Pgt prevede che gli eventuali costruttori dovranno assumere alcuni oneri, uno dei quali consiste nel recupero dell'area del Confluente, con la realizzazione di un piccolo attracco per i natanti turistici che solchino il Ticino. Tutto questo, naturalmente, è il contenuto delle previsioni del Pgt, uno strumento di pianificazione territoriale che può sempre essere variato in Consiglio comunale. Sull'area più a Sud dell'ambito sorgono alcune

complicazioni. In primis perché alcuni terreni appartengono alla Camera di commercio. In secondo luogo perché l'area è attualmente occupata dal campo nomadi e le famiglie Sinti, nel caso di un intervento di ristrutturazione, dovrebbero essere trasferite altrove. Niente da fare, invece, per il parcheggio a raso che la precedente amministrazione aveva immaginato sul terreno dell'ex gasometro. Escluso anche il parcheggio multipiano auspicato nel Pgt. Le opere pubbliche sottrarrebbero i terreni alla possibilità di generare reddito per Comune e Asm.



**Nel capoluogo e a Voghera le amministrazioni studiano ogni possibile facilitazione, a Stradella prorogati i permessi**

## **Con la Lombardia verso la zona gialla corsa ai plateatici in provincia di Pavia**

### PAVIA

Se i dati del monitoraggio settimanale di venerdì prossimo saranno in linea con quelli di questi giorni, la Lombardia da lunedì 26 passa in zona gialla. E per i ristoranti ci sarà la possibilità di servire la cena all'aperto fino alle 21-21,30. Il settore anche in provincia di Pavia è in fibrillazione: bisogna studiare come impostare le aperture. Sia i ristoratori che le amministrazioni comunali avranno una decina di giorni per sapere come orientarsi in base agli spazi. Non tutte le attività infatti possiedono un dehors dove ospitare i clienti all'aperto.

### **Nel capoluogo**

Qualcuno a Pavia si è già fatto avanti contattando gli uffici preposti, ha spiegato l'assessora al commercio Roberta Marcone: «Da lunedì (domani, ndr) mi confronterò con gli uffici per capire la situazione. Qualche ristoratore mi ha contattata per mettere i tavolini sul marciapiede dove la larghezza lo consente; cercheremo di venire incontro alle esigenze e capire quanti non hanno il dehors concedendo loro la possibilità di allestire i tavoli dove non vi sia intralcio per la viabilità o altri pericoli. In quei casi potrà essere data un'autorizzazione». La possibilità di accogliere i clienti a cena all'aperto varrà per chi possiede uno spazio all'esterno del ristorante, compresi anche quelli con i paraventi a mezz'altezza ai lati e gli ombrelloni o tendoni: l'importante è che vi sia passaggio di aria. Discorso diverso per le strutture su plateatico che risultano chiuse a ogni lato, magari utilizzate nei mesi invernali. O vi è possibilità di apertura delle coperture, oppure il luogo non può essere identificato come "all'aperto".

### **in provincia**

Anche a Voghera l'amministrazione comunale sta lavorando alla semplificazione dell'iter autorizzativo per la concessione di nuove aree per i dehors. Un aiuto ulteriore per ristoratori e titolari di bar che si aggiunge all'esenzione della tassa per l'occupazione di suolo pubblico fino a giugno. «Il permanere delle condizioni emergenziali per contenere la diffusione del contagio da Covid-19 stanno mettendo a dura prova la tenuta delle attività che si vedono costrette a continui adattamenti per poter esercitare. Noi siamo a loro disposizione», dichiara l'assessore al Commercio Francesca Miracca, L'assessore alla sicurezza Massimo Adriatici aggiunge: «Sotto il profilo della sicurezza stiamo valutando ogni opportuna modifica alla viabilità, rendendo pedonali e fruibili per le attività all'aperto aree utili all'occupazione da parte di bar e ristoranti».

### **L'Oltrepo orientale**

Anche a Stradella molti ristoratori e baristi hanno contattato l'ufficio commercio. «Gli spazi esterni sono stati prorogati fino alla fine dell'anno senza bisogno di ulteriori richieste - spiega l'assessore al Commercio, Andrea Frustagli -. In questo modo, così, non appena sarà possibile, i locali potranno iniziare a posizionare i tavolini ampliando gli spazi a disposizione». A Broni, invece, l'amministrazione incontrerà a breve le associazioni di categoria: «Come lo scorso anno cercheremo di accogliere tutte le richieste che arriveranno - sottolinea il sindaco Antonio Riviezzi - per venire incontro ai nostri commercianti che hanno bisogno di spazi in più per garantire il distanziamento e accogliere la clientela».



ASSOLOMBARDA

## Giugno in libertà

Se tutto andrà bene e non ci saranno ricadute sul numero di contagi con conseguente permanenza in zona gialla, dal 1° giugno i ristoranti potranno ospitare i clienti al chiuso a pranzo, mentre per cena ci si potrà solo accomodare all'aperto.

### LE TAPPE



#### Venerdì 23 aprile

Sarà il giorno in cui il Comitato Tecnico Scientifico (Cts) prenderà la decisione definitiva sui nuovi colori in base alla soglia di criticità riscontrata nelle varie regioni italiane. Al momento la Lombardia è da zona gialla.



#### 57 giorni dopo

L'ultima volta che la Lombardia è stata in zona gialla risale allo scorso 28 febbraio. Poi ci sono stati gradualmente inasprimenti: da arancione, ad arancione rinforzato fino all'attuale zona rossa.



#### 1° giugno

Lo step successivo saranno le riaperture degli spazi interni di bar e ristoranti oltre agli esercizi al chiuso nelle piscine e nelle palestre.



**Intanto la Regione anticipa a domani l'apertura delle prenotazioni per gli over 65  
In fase di completamento la campagna per gli over 80 con le iniezioni a domicilio**

## **Vaccinazioni in provincia immunizzati 47mila pavesi**

### **PAVIA**

Sono 47.853 i pavesi che hanno ricevuto la seconda dose del vaccino anti Covid, di questi 13.793 sono over 80. E da domani partono le prenotazioni per i 65enni, con quattro giorni di anticipo rispetto al calendario messo a punto da Regione che prevede, per questa fascia, somministrazioni dal 13 maggio.

### **Uno su dieci**

Prosegue quindi la campagna vaccinale che con 47.853 persone immunizzate, è arrivata a circa un decimo del cammino. Da Ats, che organizza e coordina la campagna vaccinale, fanno sapere inoltre che sono 42.421 i cittadini in attesa della seconda dose.

### **Over 80**

I grandi anziani vaccinati hanno invece complessivamente toccato quota 31.500, 13.793 immunizzati con la seconda dose. Procedono più a rilento le vaccinazioni a domicilio dove si contano 1.240 prime dosi.

### **Medici in prima linea**

E proprio per sostenere le Usca e lo staff medico e infermieristico che Ats ha messo in campo per le somministrazioni a casa delle persone più fragili, hanno deciso di intervenire, oltre ai medici di medicina generale, anche alcuni medici di Santa Margherita e Pertusati. Hanno iniziato ieri il direttore generale Giancarlo Iannello, il direttore sanitario Marco Rollone, Edda Buffa e Giacomo Greco che hanno eseguito le prime 11 inoculazioni. A loro infatti toccheranno 11 vaccinazioni al giorno fino al 30 aprile, in modo da imprimere un'accelerazione sulla fascia degli anziani e dei fragili. Intanto si va avanti con chi ha un'età compresa tra i 75 e i 79 anni, in tutto 24.218 persone che dovrebbero essere immunizzate entro fine aprile, mentre proseguiranno fino al 12 maggio le somministrazioni per coloro che hanno tra i 75 e 70 anni, complessivamente 32.671 anziani. In Lombardia, dove si è raggiunta la media giornaliera delle 50mila persone al giorno vaccinate, in una settimana circa sono stati immunizzati oltre 106mila settantenni, 744mila gli iscritti al portale di Poste.

### **prenotazioni anticipate**

Venerdì sono anche partite le prenotazioni per i caregiver delle persone disabili. Sono invece 69.842 coloro che, in provincia di Pavia, hanno tra i 60 e i 69 anni e a cui prenotarsi per la vaccinazione toccherà tra il 13 maggio e l'8 giugno. Ed è proprio agli over 60 è destinato, secondo le ultime disposizioni, il vaccino AstraZeneca, ma entro il 6 maggio in Lombardia arriveranno 750mila dosi di Pfizer per i sessantenni. Per gli over 65enni si è deciso di aprire le prenotazioni già domani, in modo da correre più veloci. Sono dieci i poli vaccinali individuati dalla Regione sul territorio provinciale, con 52 linee e 100 vaccini al giorno per linea. Previsti negli Hub di Asst e San Matteo, istituti Maugeri, Mondino, Città di Pavia, Clinico Beato Matteo, a Varzi, Villa Esperia, Cittadella Sociale.



ASSOLOMBARDA

**le prossime tappe**

## **Over 50 da giugno poi tutti gli altri entro ottobre**

Se non ci saranno variazioni a metà maggio si parte con le prenotazioni dei circa 90mila 50-59enni per i quali le somministrazioni sono previste tra metà giugno e metà luglio. Ultimi gli under 49, 282.471 di cui circa 70mila under 18. Per loro prenotazioni aperte dal 13 giugno e i vaccini verranno somministrati da luglio a ottobre. Ci si vaccinerà nei centri vaccinali Asst a Voghera, al centro Auser, e a Vigevano, al Ducale; il San Matteo gestirà invece le somministrazioni prima al policlinico e poi al PalaCampus.



**È il primo passo per realizzare il progetto appena presentato: a breve un bando  
Avrà la gestione per almeno 30 anni e recluterà le imprese disposte a insediarsi**

## **Università, investitore cercasi per il Parco dell'innovazione**

Pavia

Dopo la presentazione del progetto di massima si dovrà passare alla fase operativa, che comporta l'individuazione di un investitore al quale affidare la realizzazione e la gestione in esclusiva per almeno 30 anni. È questo il primo passo perché il Parco Gerolamo Cardano per l'innovazione sostenibile che l'Università intende far sorgere al Cravino, in via Ferrata, possa prendere forma, abbandonando il mero stadio delle simulazioni grafiche.

### **il bando**

Alcuni contatti sono già stati avviati con società interessate alla realizzazione del Parco, in ogni caso entro giugno l'ateneo dovrebbe pubblicare un bando per procedere alla selezione e al successivo affidamento, nel frattempo ha dedicato proprio personale a curare il progetto edilizio (arrivato alla fase preliminare). Sarà sempre l'investitore, che

Secondo il piano  
l'intera infrastruttura  
dovrebbe essere  
completata entro il 2023

con una convenzione gestirà l'intera struttura per almeno un trentennio, a occuparsi di reclutare le aziende interessate a stabilirsi nel Parco (sia pure di concerto con l'Università e gli altri soggetti locali coinvolti, da Assolombarda alla Camera di commercio). Nello schema dell'Università l'elemento di attrazione per le aziende sarà il Centro di ricerca e formazione strettamente connesso alle attività di vari Dipartimenti dell'ateneo. Centro che la Regione - con un ordine del giorno del

Consiglio, votato a dicembre - si è impegnata a finanziare con un contributo di 12 milioni di euro, di cui 1 milione e 20 mila euro quest'anno, 4,248 milioni l'anno prossimo e i restanti 6,732 milioni nel 2023, quando la realizzazione dovrebbe essere completata. L'ambizione del progetto elaborato dall'ateneo è quella di costituire un Parco dell'innovazione con caratteristiche peculiari, nel panorama di esperienze simili, che valorizzi il patrimonio di saperi e di ricerca dell'Università di Pavia in uno stretto rapporto con il mondo delle imprese. G

### **li altri poli innovativi**

Nella sua presentazione il rettore Francesco Svelto ha voluto inserire il Parco Cardano nel contesto dei grandi centri di innovazione in corso di realizzazione a Milano, come Mind - Milano innovation district - e la Città della salute e della ricerca di Sesto San Giovanni. Il primo tuttavia è un progetto molto più ampio che prevede la realizzazione di un vero e proprio nuovo quartiere nell'ex area Expo attorno a un polo innovativo delle scienze e della tecnologia, con 150 mila metri quadrati di uffici e 500 case, alberghi e spazi verdi. Forse più similitudini ci sono con il Kilometro rosso di Bergamo, progetto avviato nel 2002 e che a partire dal primo insediamento di un centro di ricerca della Brembo si è sviluppato e oggi vede la presenza di una settantina di imprese. Una sfida, quella lanciata dall'Università di Pavia, che avrà anche il compito di cancellare il ricordo dell'esperienza legata alla vicenda della Nuova Certosa e alla mancata realizzazione assieme a Provincia e Comune di un Parco tecnologico sempre al Cravino, la cui unica traccia è stata uno scheletro metallico diventato emblema del fallimento.



ASSOLOMBARDA



La simulazione grafica della struttura che dovrebbe sorgere al Cravino

#### LA SCHEDA

### **Il Centro di ricerca in un'area di 11mila metri quadrati**

Il progetto di Parco per l'innovazione sostenibile prevede un'estensione complessiva di 11mila metri quadrati, di cui 7.600 dedicati all'infrastruttura per l'innovazione tecnologica, destinata a ospitare imprese, e 3.400 per il Centro di ricerca e formazione in vari ambiti: ambiente (dai materiali innovativi per l'energia sostenibile alle tecnologie per l'economia circolare), salute (radioterapia e imaging diagnostico, medicina personalizzata, minacce virali emergenti, neuroscienze), alimentazione e pharmafood, stampa 3D, microelettronica. Si stima una presenza nel Parco di 500-600 addetti.

**Favorevoli anche Battuda e Marcignago: «Una bretella di collegamento con l'A7 può mitigare l'impatto sulla viabilità»**

## **Trivolzio, la maxi logistica divide i Comuni I sindaci del "sì": «Porterà posti di lavoro»**

### **TRIVOLZIO**

Si spacca il territorio sulla maxi logistica, con i sindaci che si dividono sull'intervento che occuperà 261mila metri quadrati, avrà un costo di 120milioni e potrebbe vedere l'insediamento di Amazon, colosso statunitense dell'e-commerce. Ed è il numero di posti di lavoro promessi a fungere da collante al fronte del "sì", con i primi cittadini di Trivolzio, Marcignago e Battuda che sottolineano la necessità di creare occupazione. Circa 380 i posti previsti nel progetto presentato al Comune di Trivolzio dalla multinazionale Prologis. Per i sindaci Paolo Bremi (Trivolzio), Lorenzo Barbieri (Marcignago) e Luigi Santagostini (Battuda) la priorità deve essere la lotta alla disoccupazione e il nuovo insediamento, da questo punto di vista, «è un'occasione da non perdere».

### **VIABILITA'**

Resta la questione viabilità, risolvibile, sostengono, con la realizzazione di una bretella che collegherebbe il raccordo autostradale con il polo logistico. Circa 1,5 Km e una spesa di quasi 3 milioni che si accollerebbe il proponente. Mentre a compensare il consumo di suolo ci sarebbero barriere verdi e altre opere di mitigazione ambientale. «Ricordiamo che sono previsti 120mila metri quadrati di area verde - sostiene Bremi -. La nuova logistica nascerà su un terreno che già nel 1983, con il vecchio Piano regolatore, aveva destinazione d'uso produttiva». Trivolzio, che con questa operazione incasserebbe in contropartita opere per almeno 2,5milioni, ha intanto rinviato la conferenza per la Vas, Valutazione ambientale strategica, prevista per domani, per la sostituzione dell'autorità competente. «Se anche la Provincia decidesse per l'esclusione dalla Valutazione ambientale - precisa Bremi - il Comune porrà come condizione alla realizzazione dell'intervento una bretella che consentirebbe di sgravare le strade provinciali dal passaggio dei 60 camion al giorno legati al nuovo insediamento. Attraverserà per 120 metri Torre d'Isola e collegherà direttamente l'uscita del raccordo autostradale alla logistica».

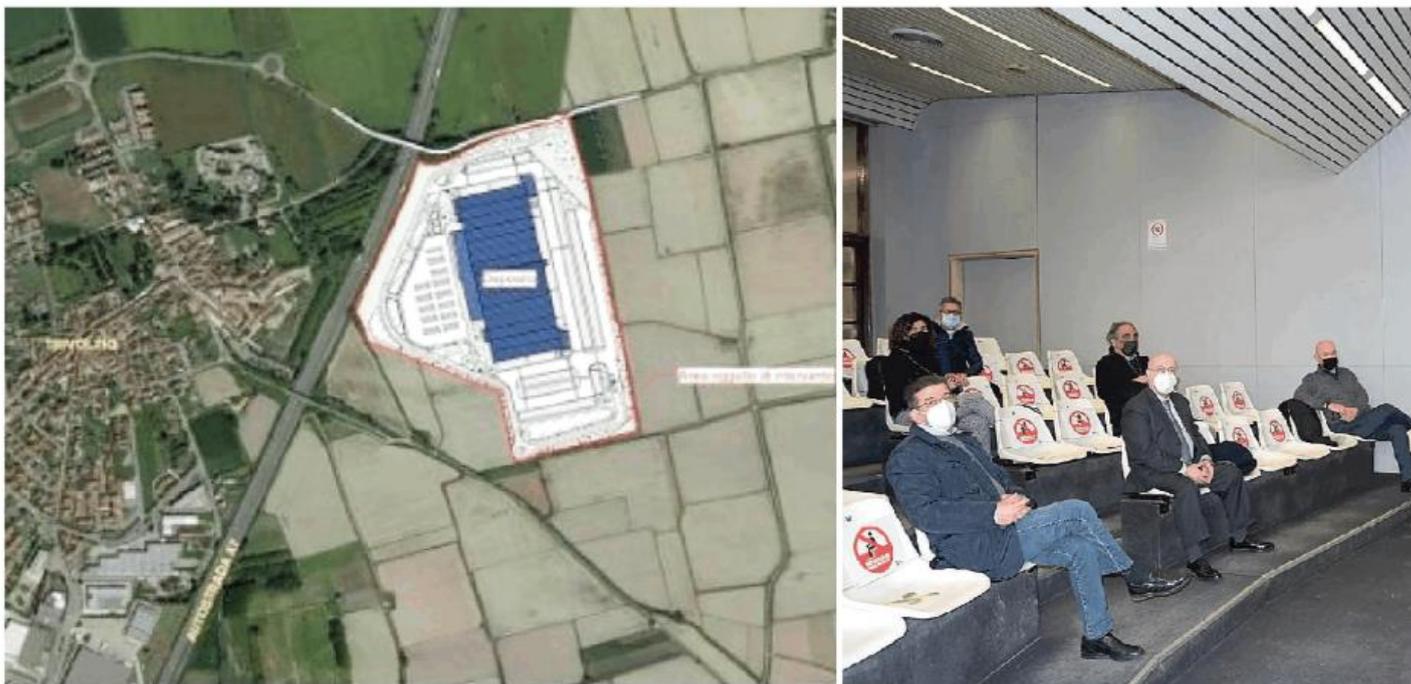
### **IL RACCORDO**

Una bretella che quindi si dovrebbe in parte realizzare sul territorio di Torre d'Isola, fortemente contrario al mega polo logistico. «Auspichiamo che la Provincia riesca a trovare la quadra, proponendo soluzioni accettabili da tutti - afferma il primo cittadino -. La priorità è la creazione di nuovi posti di lavoro, tenendo anche conto che ad agosto è previsto lo sblocco dei licenziamenti. Il Comune chiederà contratti a tempo indeterminato, in base ad accordi sindacali. Trivolzio sarà sede di stoccaggio e imballaggio, con tecnologie sofisticate e robotizzazione, si richiederanno quindi anche professionalità qualificate». Il problema viabilità è superabile anche per il sindaco di Battuda. «Una questione che deve essere risolta prima della costruzione - sostiene Santagostini -. Non sarà una logistica di consegne porta a porta, i mezzi non saranno moltissimi e penso che i tecnici possano trovare una soluzione. Comunque non capisco il "no" di Torre d'Isola, centro marginalmente toccato dall'incremento del traffico. Sono sindaco da 15 anni e il Covid ha solo aumentato la platea delle persone che ogni giorno bussano al municipio a chiedere aiuto.



ASSOLOMBARDA

Non si deve sbattere la porta in faccia a nuovi posti di lavoro». Per il sindaco di Marcignago, Barbieri «è possibile trovare una soluzione di equilibrio». «Un intervento di cui non sono entusiasta, ma che mi vede favorevole, in quanto porterà nuova occupazione e consentirà di dare una risposta ai tanti cittadini in difficoltà. La bretella migliorerebbe la viabilità e consentirebbe a Marcignago di essere meglio collegato all'autostrada. Ci sarà consumo di suolo, ma, sul fronte inquinamento, è possibile abbattere le emissioni attraverso impianti ecosostenibili, inoltre ritengo che il valore degli immobili possa aumentare».



Il progetto della maxi logistica di Trivolzio e, a destra, il recente incontro in Provincia, un primo confronto tra Comuni schierati su fronti diversi riguardo al nuovo insediamento

LE SOCIETÀ

## Amazon interessata a trasferire un hub

TRIVOLZIO

Il progetto della nuova logistica è stato presentato dalla società Prologis. Occuperà 261 mila metri quadrati ed è prevista la realizzazione di un capannone su 60 mila metri quadrati, con un'altezza di 19 metri. Qui potrebbe insediarsi Amazon che, a Trivolzio, realizzerebbe un nuovo Hub dove convogliare la merce proveniente da Genova, stoccata e reimballata per poi essere destinata

negli altri centri logistici di proprietà del colosso statunitense dell'e-commerce. Il Comune di Trivolzio otterrebbe opere per almeno 2,5 milioni di euro. Dalla nuova scuola elementare alla pista ciclopedonale tra Trivolzio e Bereguardo, dalla riqualificazione del parco pubblico che si trova in paese, fino alla riqualificazione della pista ciclopedonale e della strada del Chiesuolo. Oltre a borse di studio per sostenere gli studenti meritevoli. —



ASSOLOMBARDA

---

## L'ALTRO FRONTE

**Leone: «Piano improponibile farebbe collassare il traffico»**

**Veronesi: «Impatto devastante il territorio sarà cementificato» Continua la raccolta di firme**

# Torre d'Isola e Bereguardo si schierano contro il progetto

### TRIVOLZIO

È Torre d'Isola il Comune che guida il fronte del "no" alla nuova logistica. Un intervento che ha visto il parere contrario anche di Bereguardo. «La viabilità attuale non può sostenere un insediamento tanto impattante - spiega il sindaco Luigi Leone -. Se quindi resta questa la viabilità, il nuovo polo logistico è improponibile, determinerebbe infatti seri disagi di traffico sia per Bereguardo che per i paesi vicini, al di là del ponte in chiatte. I mezzi finirebbero per far collassare la strada provinciale numero 526 . ex Ticino, quella che collega Pavia, zona istituti universitari, a Torre d'Isola e quindi a Bereguardo». Per il primo cittadino di Torre d'Isola, Roberto Veronesi «è fondamentale sensibilizzare i sindaci della zona e la Provincia sul tema della tutela ambientale e della salute». «Gli interventi si stanno moltiplicando in modo preoccupante - aveva spiegato - a dimostrazione che è necessario un cambio di paradigma. Per il territorio l'impatto sarà devastante. Senza dimenticare altri tre nuovi lotti, già previsti nel piano urbanistico del Comune di Trivolzio, che comporteranno la cementificazione di ulteriori 500mila metri». Intanto continua la raccolta firme che vede impegnati, oltre al Comune di Torre d'Isola, il Comitato No logistica a Trivolzio di cui fanno parte Legambiente, Wwf, Lipu, Italia Nostra, Fai, Futuro Sostenibile in Lomellina, Fridays For Future, Zelata Verde, Comitato Ticino 2000, Comitato Civico di Torre d'Isola, Gruppo di acquisto solidale di Torre d'Isola, Stop taglio alberi Italia (Stai).



Un gazebo a Torre d'Isola per la raccolta firme contro la logistica



---

**GIORGIO BOATTI**

---

## SE TRA IL DIRE E IL FARE MANCA IL RENDICONTO

### Riccagioia?

Ricca e gioiosa questa proprietà doveva esserla sicuramente. Almeno quando il commendator nonché cavalier Carlo Pietro Gallini, a lungo sindaco di Voghera, decise di donarla. Quando morì, nel marzo del 1888, volle che Riccagioia, assieme a molti altri suoi beni, confluìsse in una fondazione a cui assegnò un compito preciso. Quello di operare per l'istruzione, l'innovazione e la valorizzazione territoriale dell'Oltrepò. Da quella donazione è passato più di un secolo è, ovviamente, sono cambiate tante cose. Ad esempio la distesa attraversata dal Po che si scorgeva delle alture di Riccagioia non è più quel susseguirsi di campi, tra i più fertili della pianura padana, che seguivano ancora le sapienti suddivisioni imposte dalla centuriazione romana di due millenni prima. Le coltivazioni si sono dovute ritirare. Da tempo hanno dovuto fare spazio ad uno dei primi ipermercati catapultati in provincia di Pavia. Da lì, in un gioco ai birilli mai interrotto, sono poi arrivati altri insediamenti commerciali e logistici. Tutti fittamente ammassati l'uno sull'altro. Ad ogni nuovo arrivo proseguiva l'estinzione di vecchie e bellissime cascine al centro di armoniosi poderi. Sparivano abitazioni di pregio disposte lungo il vecchio tracciato della via Emilia. Per fortuna dal lascito Gallini era sbocciata, a Voghera, quella Regia Scuola di Agricoltura che col tempo diventerà l'Istituto Tecnico Agrario Statale "Carlo Gallini". Grazie ad una direzione carismatica ed efficace, e a un corpo insegnanti quanto mai motivato, il "Gallini" è ancora oggi una delle più valide scuole per la formazione dei giovani che vogliono dedicarsi all'agricoltura e alle attività produttive legate al territorio. In aggiunta, chi ha la fortuna di visitare questa scuola (e ne vale la pena), scopre un edificio che anche dal punto di vista architettonico (assomiglia al college di Harry Potter) e ambientale (alberi possenti, fioriture sapienti) è quanto mai interessante e intrigante. Non altrettanto felice è stato invece il destino della proprietà di Riccagioia. Dopo infinite traversie, e mutamenti di enti e società a cui era affidata, da qualche decennio è finita nelle braccia materne, ma più spesso matrigne, di Regione Lombardia. Da allora ad oggi è stato un rocambolesco mutare di sigle e di finalità assegnate al suo operare. Una girandola di partnership e di bandi, di presidenze e direzioni, di lottizzazioni ai vertici e di smarrimenti da parte delle pur valide competenze lì accentrate ma che, di volta in volta, dovevano adattarsi ai cambi di rotta. Sino al bando più recente, quello del maggio 2020, ora in fase di aggiudicazione e che, tanto per cambiare, ancora una volta sembra mirare al tutto (innovazione agricola 5.0, ohibò!) e quindi, temo, al niente di sempre. A questo punto le vicende di Riccagioia si presterebbero magnificamente ad illustrare il concetto di "accountability", nell'amministrazione della cosa pubblica. E anche la gravità del suo mancare. "Accountability", vale a dire "responsabilità": nella gestione di beni, istituzioni, aziende, progetti della collettività. Responsabilità che dovrebbe significare, "rendicontazione". Ovvero, a livello finanziario, quanto è costata, dal 1981 ad oggi, Riccagioia? A livello gestionale: quali dei compiti affidati, nelle sue varie stagioni, a Riccagioia, sono stati raggiunti? Quali no? E perché? A livello strategico? Che apporto ha dato alla valorizzazione dell'agricoltura oltrepadana, magari a cominciare dalla connotazione qualitativa dei suoi vini? Temo che, a cominciare dall'ultimo interrogativo (anche alla luce dei recenti scandali vinicoli locali che hanno pugnalato la reputazione di ottimi e onesti produttori d'Oltrepò), siano domande brucianti ma irrinunciabili. Altro che "agricoltura 5.0"! Per girare pagina bisogna partire da lì, dalla "rendicontazione". Ovvero dal baratro che, spesso, nella gestione di beni pubblici, c'è tra il dire e il fare. E non solo a Riccagioia.



**Gli 11 lotti ex Pip saranno venduti il 12 maggio. Prezzo: 25 euro al metro quadro  
Entro pochi mesi l'intera zona produttiva sarà servita dalla banda larga con Tim**

## **Area industriale, si riparte Terreni all'asta e fibra ottica**

Voghera

Non si potrà dire che la nuova amministrazione non ce l'abbia messa tutta. Come poi andrà a finire dipende da un po' di fortuna e dalla situazione attuale dei settori industriali. Parliamo dell'area ex Pip (Piano di insediamenti produttivi) che è rimasta, negli anni e con la crisi, parzialmente invenduta. Si tratta di undici lotti, dieci dei quali in via Donat Cattin e uno in strada Frassolo, indicativamente tra i 1.800 e i 4.600 metri quadrati l'uno, per un valore complessivo, a base d'asta, di circa 670mila euro. Una cifra, proprio perché si tratta di un'asta (fissata il 12 maggio), che il Comune - proprietario dei terreni, spera possa salire anche considerevolmente. Il prezzo di vendita è decisamente interessante, ossia 24 euro al metro quadro. Ma c'è qualcosa di più che potrebbe attirare gli operatori a Voghera.

### **Arriva la connessione**

Banda larga. Ecco cosa mancava a Voghera e alla sua area produttiva. Per cedere questi ultimi lotti dell'ex Pip si è attivata la collaborazione tra due assessorati: quello all'Urbanistica, diretto da William Tura, e quello ai Lavori pubblici, a capo del quale c'è Giancarlo Gabba. A loro, si è unita anche la consigliera Gloria Chindamo, che ha la delega all'informatizzazione. «Quello che posso già anticipare - dice l'assessore Tura - è che entro pochi mesi l'intera area produttiva vogherese sarà servita dalla fibra ottica. Un bel passo in avanti rispetto a un Piano di attuazione che era scaduto nel gennaio 2020 ed era stato lasciato lì. Noi, come giunta, abbiamo fatto un ragionamento sul nuovo regolamento delle alienazioni ed abbiamo deciso che il completamento dell'area ex Pip doveva essere una priorità. A questo punto gli imprenditori si troveranno di fronte undici lotti a prezzi concorrenziali, con infrastruttura viaria completata da tempo e con una infrastruttura digitale nuova di zecca. Credo, insomma, che sia un'occasione per rilanciare Voghera».

«Vendere quelle aree significa anche nuove risorse finanziarie per il Comune di Voghera che potranno essere destinate a importanti lavori pubblici che abbiamo messo nel programma di governo - sottolinea, concreto, l'assessore Gabba -. Ed è altrettanto importante che la fibra ottica sarà un servizio anche per chi già è insediato». «Credo che in pochi mesi potrebbero partire i lavori per la fibra - anticipa la consigliera Chindamo -. È stato decisivo riuscire a mettere intorno a un solo tavolo tutti gli assessorati, gli uffici comunali, l'Asm e gli operatori privati (Tim, ndr). Questo è il modo giusto di lavorare».



ASSOLOMBARDA

## LA CITTÀ DEL FUTURO



L'area industriale di Voghera, i lotti che saranno messi in vendita sono quelli delimitati da una linea rossa



**Il documento di risanamento economico votato dalla maggioranza dei Comuni  
L'assemblea dei soci si riunirà ancora mercoledì per la decisione definitiva**

## **Clir, c'è un piano di salvataggio Liquidazione per ora congelata**

### **MORTARA**

La bozza preliminare del piano di salvataggio del Clir è passata, ma ora si dovrà attendere mercoledì pomeriggio, quando l'assemblea dei Comuni soci si riunirà di nuovo per deciderne il futuro. Ieri mattina, dopo una discussione durata tre ore, il documento di risanamento economico-finanziario illustrato dal sindaco di Nicorvo Michele Ratti e da Pietro Griffini, esperto in ristrutturazioni aziendali, ha ricevuto il voto favorevole dalla maggioranza dell'assemblea: nello specifico, 59,39% di voti favorevoli, 35,16% di contrari e il 5,45% di astenuti.

### **LE TAPPE**

Il punto successivo, la messa in liquidazione della società lomellina dei rifiuti, è stato rimandato a larghissima maggioranza a mercoledì, oltre alla votazione definitiva del piano di salvataggio. «Il buon senso vorrebbe - commenta il sindaco di Nicorvo Ratti - che mercoledì, nell'assemblea straordinaria, la maggioranza disposta a proseguire con il Clir votasse contro la messa in liquidazione e, subito dopo, a favore del piano di risanamento. C'è, però, uno scoglio burocratico-amministrativo: a febbraio molti consigli comunali, fra cui quelli di Mortara e di Dorno, avevano approvato la messa in liquidazione e ora questi sindaci sarebbero vincolati a quel voto. Una situazione assurda, considerato che tutto è cambiato nell'arco di poche settimane». Risultato: fra domani e mercoledì mattina i sindaci favorevoli al piano di risanamento dovrebbero convocare d'urgenza i loro consigli comunali e revocare la delibera per la messa in liquidazione. Per il resto, ieri la presidente Clir Federica Bolognese, Ratti e Griffini hanno illustrato nei dettagli la bozza del piano di risanamento. «Questo - ha proseguito Ratti - è uno studio preliminare, propedeutico a un secondo più approfondito che lo studio Griffini porterà a termine a breve: credo che ci siano buone probabilità per il recupero della situazione debitoria, anche perché Lomellina Energia, che gestisce il termodistruttore di Parona, ha confermato che la sua capogruppo A2A è interessata al risanamento del Clir. Non dimentichiamo, poi, che anche nei nostri Comuni, di fronte a un piano triennale, è normale ricorrere alle variazioni di bilancio in corso d'opera. I passaggi, in caso di proseguimento della società, sarebbero questi: approvazione del bilancio consuntivo 2020, nomina del nuovo consiglio d'amministrazione e firma del contratto di servizio da parte di tutti i Comuni che rimarranno nel Clir».

### **CREDITI**

Il documento di salvataggio, fra l'altro, prevede che un istituto bancario conceda al Clir una linea di credito pari a 1,2 milioni di euro, estendibile ad altri 300mila euro in caso di necessità, con tasso agevolato del 2%. Inoltre, la politica provinciale e regionale si è impegnata a convincere A2A a dilazionare il pagamento del debito dovuto dal Clir (1,4 milioni di euro) in due anni. In prospettiva, se fosse votata la ristrutturazione firmata dallo studio Griffini, la società dei rifiuti si troverebbe ad avere una perdita nel 2021, una leggera contrazione nel 2022, mentre il segno positivo tornerebbe nel 2023 quando la società potrebbe addirittura tornare a produrre utili. Il piano Griffini è stato contestato dai sindaci di Sartirana, Alagna e Gambolò: a favore sono intervenuti i sindaci di Mortara, Mede e Dorno. Ora l'ultima parola passa all'assemblea straordinaria di mercoledì pomeriggio: se la messa in liquidazione, primo punto all'ordine del giorno, sarà respinta, il Clir potrà essere rifondato.



**I dati del gruppo Tecnocasa confermano la tendenza: piacciono le colline, ma gli acquirenti chiedono servizi per lavorare**

## **Casa in collina con wi-fi: lo smart working rilancia il mercato del mattone in Oltrepo**

il caso

Pavia

A caccia di case in vendita in Oltrepo Pavese per fare smartworking ammirando il panorama delle colline. Il perdurare dell'emergenza sanitaria ha aumentato, anche sul nostro territorio dall'8 al 10% rispetto all'anno scorso, la richiesta di immobili di casali o rustici di campagna, con un ampio spazio esterno, dove poter trasferirsi dai grandi centri, come Pavia o Milano, per lavorare o studiare a distanza, ma «fuggendo» dall'ambiente caotico della città.

### **il trend**

Una tendenza, secondo uno studio del gruppo immobiliare Tecnocasa, che si rispecchia anche nella zona di Stradella e della val Versa, complice anche una buona connessione internet, fondamentale per lo smartworking, e le opportunità offerte dai superbonus edilizi, come il 110%, per ristrutturare gli immobili.

### **Gli operatori**

«A Stradella il mercato dei rustici continua a registrare una buona domanda, soprattutto di chi cerca la prima casa e si sposta anche da Milano e Pavia - commenta Stefano Cristini, titolare della filiale Tecnocasa di Stradella -. Si tratta di un fenomeno in aumento dopo il lockdown e appannaggio di chi si muove su Pavia o Milano. Non si registrano al momento richieste di casa vacanza. L'offerta è però contenuta e non è facile trovare questo tipo di immobili. I prezzi sono al momento stabili». La richiesta è quella prevalentemente di case indipendenti con giardino e, rispetto ad alcuni mesi fa, gli operatori del settore segnalano un aumento delle richieste di soluzioni da ristrutturare grazie al superbonus. «La panoramicità è la caratteristica più ambita, mentre le finiture in pietra e legno sono gradite, ma non indispensabili - aggiunge Cristini -. Ambite le zone collinari nel raggio di 10 chilometri da Stradella dove rustici e case indipendenti partono da 50.000 euro (da ristrutturare) per arrivare a 150.000 euro (ristrutturati o di recente costruzione). Per quotazioni inferiori ci si sposta nelle zone più interne. La tipologia più richiesta è il rustico da 100-120 metri quadrati con almeno 1000 metri quadrati di giardino».

### **chi cerca casa**

Se prima l'interesse per rustici e casali era prevalentemente degli stranieri, ora sono i lavoratori che fanno di questi immobili la seconda casa (+1,1% secondo l'analisi di Tecnocasa). «La pandemia, il lockdown ed il successivo desiderio di abitazioni con spazi esterni così come le limitazioni alla mobilità hanno portato più acquirenti a prendere in considerazione anche queste tipologie immobiliari come casa vacanza o come forma di investimento - spiega Fabiana Megliola, responsabile dell'ufficio studi del Gruppo Tecnocasa -. Parliamo di tipologie che hanno spesso specifiche caratteristiche architettoniche e che necessitano di importanti interventi di ristrutturazione in grado di preservarle. Per questo motivo i bonus sulle ristrutturazioni stanno dando una spinta a questo tipo di mercato. Inoltre, la possibilità di poterli acquistare a prezzi contenuti sta spingendo i potenziali acquirenti a prendere in considerazione zone limitrofe al comune di residenza o nella stessa regione ma con buoni collegamenti».



**Città Metropolitana propone al ministero modifiche sostanziali alla superstrada  
Il Pd: «Progetto condivisibile». Il sindaco: «No, rimanda l'opera a tempi lontani»**

## **Collegamenti, per Milano priorità al doppio binario**

### VIGEVANO

Con una mossa un po' a sorpresa Città Metropolitana ha deciso di scrivere una lettera alla struttura tecnica di missione del ministero delle Infrastrutture relativa ai collegamenti tra Vigevano e l'area milanese. La missiva, firmata dalla vicesindaca Arianna Censi e dalla dirigente Maria Cristina Pinoschi, elenca cinque interventi (4 stradali e uno ferroviario) per migliorare le infrastrutture.

### **GLI INTERVENTI**

L'elenco si apre con la soppressione di alcuni semafori (tra cui quello di Ozzero e uno sulla circonvallazione di Abbiategrasso) per creare rotonde, mentre si modifica il tracciato della futura variante a Robecco sul Naviglio (tratta A della Vigevano-Malpensa). Per la provinciale 114 (su cui Città Metropolitana potrebbe già lavorare da

**Indicati interventi  
sulla viabilità verso  
Vigevano, con rotonde  
al posto dei semafori**

sé) si prospetta l'allargamento delle carreggiate nel tratto da Cusago al bivio per Trezzano e rotonde al posto dei vari semafori. Per la tratta C, il primo per chi parte da Vigevano, si prevede un tracciato più vicino alla periferia di Abbiategrasso rispetto a quello dell'Anas e che terminerebbe all'altezza di via Giotto sulla ex statale 494. Infine, si parla anche del raddoppio ferroviario nel tratto mancante.

Secondo Città Metropolitana dovrebbe concludersi a Vigevano (escludendo Parona e Mortara) ed essere selettivo: due binari fuori dai centri abitati e uno nella sede attuale a Vigevano e Abbiategrasso. Un'ipotesi che l'associazione di pendolari Mi.Mo.Al. due anni fa aveva sottoposto a Rfi, ottenendo un rifiuto. In un'intervista, poi, il consigliere metropolitano Daniele Del Ben aveva parlato di tempi di progetto che avrebbero privilegiato la ferrovia.

### **LE REAZIONI**

Se il sindaco Andrea Ceffa è un fiume in piena, il consigliere del Pd Emanuele Corsico Piccolini è invece soddisfatto. «Trovo che questo progetto vada bene - commenta Corsico. - La tratta di superstrada che ci interessa maggiormente viene ristretta e cambia il suo termine. Credo che sia frutto della nostra opera di mediazione con Città Metropolitana: è arrivato un progetto pragmatico che ha rimosso il vero problema di questa vicenda, che è la mancanza di consenso. L'atteggiamento di chiusura del centrodestra e della Lega non ha mai prodotto risultati. L'unico passaggio su cui non sono d'accordo è quello dei tempi: strada e raddoppio ferroviario servono entrambe e contemporaneamente». A palazzo municipale, invece, non la pensano così. «Questa è una presa in giro - sbotta Ceffa - e non si può definire "progetto" un disegno sulla carta del formaggio. Oltretutto Città Metropolitana ripropone un progetto già bocciato anni fa, nel corso di una riunione con l'Anas. Si sta tirando fuori come nuova una cosa vecchia. Questa mossa permette però di scoprire le carte e di far capire chi non vuole questa opera. Se il Pd vigevanese appoggia questa "porcata" si dimostra nemico della città e non gioca la partita per Vigevano. Posticipare la strada al completamento del raddoppio significa rinviare a tempi lunghi il piano, che evidentemente è osteggiato da M5s e Pd».



ASSOLOMBARDA

## Link utili

### Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

### Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

